

FORTITUDO IL COACH FINISCE IN LACRIME



«IL MIO CONTRATTO NON SARA' UN PROBLEMA: CI SONO COSE DA DISCUTERE, MA PRIMA VIENE SEMPRE IL GRUPPO CHE ORA VOGLIO SOLO RINGRAZIARE»

«Sono deluso, i tifosi meritano la A»

Pozzecco «Popolo incredibile, noi abbiamo dato tutto». Il pubblico richiama la squadra per applaudire



RABBIA Nazzareno Italiano, a sinistra, con Guido Rosselli (Schicchi)

Massimo Sella
■ Bologna

LE LACRIME di Gianmarco Pozzecco. In privato il coach della Fortitudo si lascia andare al pianto, mentre in pubblico riesce a trattenere le emozioni anche se il dispiacere per questa sconfitta e per questa fine stagione anticipata sprizza da tutti i pori. «Ringrazio i miei giocatori – esordisce il Poz – tutti, dal primo all'ultimo. Mi sono affezionato a loro, abbiamo lavorato insieme dando il massimo».

«**RINGRAZIO** anche il mio staff che è stato straordinario, e il presidente Pavani per questa grande

opportunità che mi ha dato, perché è stato clamoroso tornare qui da allenatore della Fortitudo – aggiunge Pozzecco –: è stata una delle cose più belle della mia vita. Sono grato a tutto il nostro popolo, sono stati ancora una volta incredibili dimostrandolo questa sera a me e tutto il mondo della pallacanestro quanto siano unici. Non è da tutti continuare a sostenere la squadra in queste situazioni, anzi in altre realtà le cose non vanno in questo modo, e per noi è stato ancora complicato accettare questo risultato perché a questa gente vorresti regalare emozioni: questa società merita la serie A e io speravo di ottenerla già quest'anno».

Fin dal suo arrivo al PalaDozza Pozzecco ha sempre difeso la squadra, anche se è arrivata alla fine senza energie. «L'ho fatto per etica e perché ero convinto che ci fossero le condizioni giuste per arrivare agli obiettivi che ci erano stati dati, altrimenti non l'avrei allenata. Volevamo raggiungere un sogno, e sinceramente se non fosse stata la Fortitudo a chiamarmi, qui non sarei mai venuto. Ho ancora fiducia di questo gruppo perché se vai in trincea non puoi non credere in quelli che combattono per te e io sono uno che scende in campo assieme a tutti».

IL COACH della Fortitudo ha il contratto per il prossimo anno e il primo nodo da affrontare è se rimarrà sotto le Due Torri o se saluterà. «Non è il momento adatto per parlare di queste cose e non me ne può fregare di meno, ora il mio domani è ringraziare i ragazzi, abbracciarli, bere una birra con loro e fare due chiacchiere. Non vado oltre questo e non ho pensato a nulla, anche perché speravo di essere qui, oggi, ad organizzare la trasferta di gara 5. La Fortitudo viene prima di me e io sono l'ultimo dei problemi. E' vero che ho il contratto per il prossimo anno, ma ci sono delle cose su cui si dovrà discutere». Gli ultimi due pensieri sono una critica e una dedica. «La mia espulsione la ritengo ingiusta, anche se so che gli arbitri non sono dei protagonisti, poi vorrei ringraziare Marco Carraretto per la sua competenza e per come mi è stato vicino». Nel dopo-partita, la tensione ha portato anche a qualche tafferuglio tra gli stessi tifosi della Effe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE DI A2

RdC

